

“L’informatizzazione delle pubbliche amministrazioni”

Indagine conoscitiva

Audizione del Presidente Luigi Giampaolino

Commissione Affari Costituzionali Camera dei Deputati

Roma, 8 luglio 2009

Ringrazio il Presidente Bruno per l’invito che ha rivolto all’Autorità che presiedo di intervenire all’audizione che ha per oggetto l’informatizzazione delle Pubbliche Amministrazioni.

Voglio qui richiamare in particolare tre punti del programma dell’indagine conoscitiva che sono di particolare rilevanza per questa Autorità :

- lo stato di avanzamento del processo di informatizzazione della PA, di cui l’Autorità è parte;
- la *governance* del sistema, con particolare attenzione ai meccanismi di raccordo Stato-Regioni-Enti Locali;
- I meccanismi di controllo e rendicontazione sulla spesa pubblica per lavori servizi e forniture e la trasparenza verso i cittadini e le imprese.

Come sapete, l'Autorità, che quest'anno è entrata nel suo primo decennale di attività, in base all'art. 6 del decreto legislativo 163 del 2006, svolge attività di vigilanza sui contratti pubblici, con particolare riguardo alla regolarità delle procedure di affidamento e alla corretta esecuzione delle opere, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

Inoltre l'Autorità vigila sul sistema di qualificazione delle imprese del settore di lavori pubblici, attuato dalle società organismi di attestazione (SOA) autorizzate dall'Autorità stessa.

Dal 1° luglio 2006 (con l'entrata in vigore del codice dei contratti pubblici) le competenze dell'Autorità si sono estese anche agli appalti di servizi e forniture.

L'Autorità deve provvedere, tramite il Casellario Informatico e l'Osservatorio, previsto dall'art. 7 del Codice, alla raccolta e alla elaborazione dei dati sui contratti pubblici su tutto il territorio nazionale e in particolare:

- I bandi e gli avvisi di gara
- Le aggiudicazioni e gli affidamenti
- Le imprese partecipanti
- L'impiego della manodopera e le relative norme di sicurezza
- I tempi di esecuzione e le modalità di attuazione degli interventi
- I ritardi e le disfunzioni
- I costi e gli scostamenti rispetto a quelli preventivati.

La scelta del legislatore italiano di affidare il compito di organizzare la raccolta e la elaborazione dei dati su tutti i contratti pubblici ad una Autorità indipendente "terza" rispetto al Governo e al mercato è importante e qualifica il nostro paese nello scenario europeo.

Lascio al Consigliere Camanzi e al direttore Generale per l'informatica e le telecomunicazioni, ing. Farhang, il compito di illustrare nel dettaglio tutti gli aspetti del nostro sistema informatico e del nostro Piano dei Sistemi.

Mi limiterò ad evidenziare i principali problemi connessi alla piena operatività del Casellario Informatico e dell'Osservatorio dei contratti pubblici.

Come è noto, i prezzi che stanno alla base dei contratti pubblici presentano, sul territorio nazionale, una forte variabilità. La misurazione e la corretta valutazione di questa variabilità rappresenta un passaggio preliminare fondamentale per poter poi esprimere giudizi sul rispetto degli obblighi di economicità, efficienza ed efficacia della spesa pubblica. È del tutto evidente che, in prospettiva, questi dati potranno anche essere molto utili per arrivare alla determinazione dei costi standard funzionali ad esempio all'applicazione del federalismo fiscale.

Come noto, la discussione politica è concentrata essenzialmente sulla determinazione dei livelli delle risorse assegnate (e quindi sul bilancio preventivo) mentre fa fatica a decollare, anche per mancanza di dati sistemici oggettivi, quella sulla qualità della spesa ed il controllo di gestione. Elementi questi di crescente importanza, soprattutto oggi che la crisi economica fa sentire i suoi effetti sul bilancio pubblico.

L'Autorità è perfettamente consapevole dell'importanza della missione affidatagli e ha l'ambizione di contribuire alla costruzione di un efficace sistema di raccolta e gestione di tutti i dati inerenti tutte le fasi dei contratti pubblici, dalla programmazione della spesa ai pagamenti ai collaudi e all'utilizzo dei beni servizi e lavori realizzati.

Per far questo serve uno sforzo di collaborazione interistituzionale che sostenga e dia contenuto a quello tecnologico già fatto, con la costituzione del Sistema Pubblico di Connettività e il Codice della Amministrazione Digitale.

Abbiamo disegnato la rete stradale e fatto il codice della strada: ora dobbiamo far metterci i veicoli e farli circolare!

Voglio qui sottolineare la scelta che ha compiuto l'Autorità di una forte integrazione del nostro sistema informatico con le altre amministrazioni, nonché di cooperazione applicativa, secondo la direttiva del CNIPA e delle richieste dell'Unione Europea in materia di dati statistici sugli appalti.

Questo perché, ci è sembrato naturale, nello spirito e nella lettera del Codice degli appalti, ricercare da subito e nella leale collaborazione i modi e i protocolli di intesa con le altre articolazioni della pubblica amministrazione. Le Regioni, per le articolazioni regionali dell'Osservatorio, ma anche la Ragioneria Generale dello Stato, i Ministeri interessati, l'ISTAT, l'INPS, l'INAIL, l'Unione Province, l'ANCI, le Camere di Commercio, le Casse edili, la CONSIP, sono, a termini di legge, i nostri interlocutori privilegiati.

Concludendo

Fare un bilancio sullo stato di avanzamento di questo lavoro non è agevole, soprattutto riguardo al rapporto con le Regioni per la piena funzionalità dell'Osservatorio. Potrei dire che siamo a 2/3 del cammino, o forse siamo ancora più vicini alla meta.

Ma come mi insegnate voi quando si tratta di procedure informatiche, essere anche agli ultimi metri del percorso, significa non essere ancora nella condizione di piena operatività. Nell'informatica non esistono approssimazioni: o è o non è.

E' evidente che è interesse di tutti avere un sistema unico e condiviso di raccolta e gestione di tutti i dati di tutti i contratti pubblici: così come è avvenuto per la anagrafe tributaria.

Abbiamo intensificato in questi ultimi tempi i contatti con le Regioni. Alcuni protocolli sono stati firmati; altri sono pronti, ma non ancora firmati.

Naturalmente ai protocolli devono poi seguire atti concreti e coerenti, ciò che non è sempre stato il caso.

Io voglio essere ottimista di poter completare nei tempi appropriati tutti i passaggi mancanti. Contiamo anche sull'appoggio, che sappiamo non verrà a mancare, del Ministro per i Rapporti con le Regioni nonché del Parlamento, che con questa indagine conoscitiva crea la condizione ideale per essere di stimolo a tutta la Pubblica Amministrazione.

Non vi nascondo tuttavia che ritengo necessario – come vi illustrerà il Consigliere Camanzi – una riflessione sulla architettura dell'attuale sistema, previsto dal codice, per la raccolta dei dati.

Ciò anche alla luce della evoluzione della tecnologia informatica che oggi consente forme di condivisione dei dati molto avanzate anche grazie alle funzionalità del Sistema Pubblico di Connettività creato sotto l'egida del CNIPA fra Amministrazioni Centrali, locali e regionali e dal Codice della Amministrazione Digitale.

La crisi economica che stiamo attraversando, pone il nostro paese nella condizione di dover cambiare atteggiamenti, abitudini, comportamenti, che si erano consolidati nel tempo. E lo stimola a dotarsi di un pensiero nuovo, con sollecitazioni che sono proprie più di momenti di estrema difficoltà che di momenti di ordinaria amministrazione. Sono convinto che sapremo cogliere questa occasione perché è diffusa la consapevolezza del particolare momento che stiamo vivendo.

Mi fermo qui anche perché vogliamo dar conto del nostro lavoro nel dettaglio e lascio quindi la parola al Consigliere Camanzi, che sta seguendo questa problematica per conto dell'intero Consiglio.